



mosaico

Querida Amazonia con la guida alla lettura di Gronchi

L'esortazione apostolica post-sinodale *Querida Amazonia* scritta da papa Francesco «al popolo di Dio e a tutte le persone di buona volontà» è subito uscita in numerose edizioni. Ma quella pubblicata da San Paolo, è arricchita dalla guida alla lettura di don Maurizio Gronchi, docente ordinario di Cristiologia alla Pontificia università urbaniana di Roma, consultore della Congregazione per la

dottrina della fede e della segreteria generale del Sinodo dei vescovi. Gronchi spiega come le parole pronunciate durante il Sinodo dei vescovi per la Regione panamazzonica tra il 6 e il 27 ottobre dello scorso anno non siano ripetute dal papa nel suo documento conclusivo. Francesco ha scelto – e lo chiarisce fin da subito – di mettersi in ascolto per poi lasciare tempo e spazio al pensiero. L'esortazione custodisce dunque la sua meditazione e le prospettive che ne sono scaturite.

DOMENICA 8 MARZO 2020

DOMENICA 8 MARZO 2020

Le donne vissute, guardate e valorizzate dal papa

Francesco conosce le donne, le ha frequentate da arcivescovo a Buenos Aires, le ha incoraggiate fin da subito in Vaticano. Con il libro *Francesco il papa delle donne* (San Paolo, pp 206, euro 18,00) la giornalista dell'Ansa Nina Fabrizio racconta il particolare legame del papa con le donne a partire dai suoi interventi più significativi. Lungo le pagine l'attenzione si concentra sul coraggio

delle madri dei *desaparecidos* argentini per ottenere verità sul destino dei propri figli, sulle donne sfruttate, sulle religiose e il loro ruolo nella Chiesa come su quello delle donne evangelizzatrici in Amazzonia... I temi affrontati sono molti, non mancano il femminicidio, l'aborto, la tratta delle schiave su cui Francesco ripetutamente si è espresso senza mezzi termini, riconoscendo alla donna peculiarità indispensabili per il cammino stesso della Chiesa.



7 anni con Francesco

Il 13 marzo 2013 il card. Bergoglio era eletto successore di Pietro. Tre libri raccontano il papa argentino e il suo magistero rivoluzionario

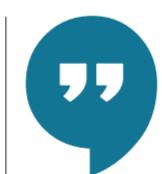
PAGINONE DI
Tatiana Mario

All'alba dell'ottavo anno di pontificato, le Edizioni Dehoniane Bologna hanno dato alle stampe il volume *La modernità di papa Francesco* (Edb, pp 300, euro 24,00) curato dalla padovana Monica Simeoni, docente di sociologia all'Università del Sannio (Benevento) e di sociologia delle religioni all'Istituto superiore di scienze religiose dell'Ecclésia mater del Laterano a Roma. Interessandosi, tredici autorevoli contributi di studiosi delle religioni (tra cui Salvatore Abruzzese, Carlo Nardella, Enzo Pace, Francesco Vespaiano...), politologi, filosofi ed esperti di media, illustrano il consenso, ma anche l'origine dei dissensi nei confronti del papa venuto «quasi dalla fine del mondo».

Il volume mette in luce alcuni aspetti non scontati del pontificato di Bergoglio, come la relazione con Benedetto XVI con cui condivide anche il maestro Romano Guardini, teologo e filosofo italo-tedesco. A lui dedica un saggio Massimo Cacciari. Si parla poi della questione ambientale con la sua riflessione per la cura della casa comune e

della teologia che s'innerva nel popolo: Francesco si presenta come «uno di noi», vuole esserlo fino in fondo, anche nella comunicazione che utilizza. Sempre diretta, mai scontata. Irrituale, fuori dagli schemi. Dopo sette anni, papa Francesco resta «il più amato dagli italiani» come scrive il sociologo Ilvo Diamanti nella prefazione: è del 70 per cento il gradimento nei sondaggi dell'ultimo anno rispetto all'88 per cento dell'anno dell'elezione. Un calo leggero, che il sociologo Enzo Pace attribuisce alla strenua volontà di Francesco di «incidere sulla struttura del potere ecclesiastico». Ma anche l'apertura di Bergoglio verso migranti e vulnerabili non piace a chi vorrebbe chiudere le frontiere e tenere distanti gli ultimi.

«Il Vangelo non si annuncia da seduti, ma in cammino». Sono parole dello stesso Francesco e Franco Ferrari, caporedattore della rivista *Misone oggi*, dopo il volume *Famiglia. Due sinodi e un'esortazione. Diario di una svolta* (Firenze 2016), firma una nuova opera dedicata alla «conversione» del papato, della Chiesa e della missione da parte



Francesco con la sua teologia del popolo è uno di noi, in cammino con Cristo

del pontefice che, sette anni fa, è giunto dalla stratificata e multiculturale metropoli di Buenos Aires.

Edito dalla Paoline *Francesco il papa della riforma* (pp 250, euro 17,00) porta un sottotitolo che risuona come un esortativo – «La conversione non può lasciare le cose come stanno» – e si sonda in maniera molto articolata, partendo dai testi del papa e affrontando ogni sfaccettatura del compito mastodontico che si è assunto per scardinare le incrostazioni della curia romana e rovesciare la piramide della Chiesa, cominciando dalle periferie per arrivare al centro attraverso la modalità sinodale, la cultura della misericordia, il protagonismo dei poveri. Riferendosi all'evangelizzazione Ferrari richiama i quattro principi per ri-generare il popolo di Dio a cui si attiene Francesco e che lui stesso ha teorizzato fin dalla prima esortazione apostolica del novembre 2013, *Evangelii gaudium*: avviare i processi per smuovere la speranza nel futuro, gestire il conflitto in seno alla Chiesa, mettere in pratica il Vangelo e allargare lo sguardo per lasciarsi interpellare da ciò che

è diverso.

È emozionante fin dal titolo il libro di Lucio Brunelli *Papa Francesco. Come l'ho conosciuto io* (San Paolo, pp 191, euro 16,00) che si compone di episodi inediti, colloqui, telefonate, lettere tra papa Bergoglio e il vaticanista del *Tg2* (1995-2014), poi direttore per l'informazione a *Ti2000* e *Inblu radio* (2014-2019).

Tutto è partito un po' per caso, con una paginetta al giorno di scrittura «che mi faceva compagnia e il racconto mi coinvolgeva» nella sua nuova vita da pensionato. Brunelli ha avuto la fortuna di conoscere Jorge Mario Bergoglio, che fin dall'inizio ha toccato in profondità la sua vita: ne sentì parlare la prima volta nel 2001 come il cardinale che viveva come un monaco, si muoveva con i mezzi pubblici e sosteneva i preti nelle baracopoli di Buenos Aires in Argentina. Immaginava che conoscerlo di persona lo avrebbe messo in soggezione e invece non fu così. Nacque un'amicizia profonda (Brunelli, per pudore, non la definisce mai tale nelle pagine del suo libro) costruita di scambi via mail e di incontri in cui si discuteva di tutto, dalla fede che non arriva ai giovani fino al mondo in preda al dio denaro, ma anche dei piccoli acciacchi dell'età. Il giorno che Bergoglio divenne papa, Lucio Brunelli da San Pietro annunciò al mondo il nome di Francesco: l'emozione ebbe il sopravvento. Il rapporto non si interruppe: il papa, tra tutti i suoi impegni, non ha mai interrotto il legame con il giornalista: «E la cosa ancora mi sconcerta, acuisce insieme il senso di una sproporzionata inadeguatezza e lo stupore di una gratuità».

13 marzo

Sette anni di Francesco è il titolo dell'appuntamento di venerdì 13 marzo, alle 18 al Centro universitario di via degli Zabarella 82 a Padova, insieme al filosofo Antonio Da Re e alla studiosa di storia della Chiesa Liliana Billanovich.

Saranno presenti anche i sociologi Enzo Pace e Carlo Nardella, autori di due dei tredici saggi contenuti nel libro *La modernità di Francesco*. Monica Simeoni, sociologa dell'Università del Sannio e curatrice del volume, interverrà in collegamento via skype.



Il Credo apostolico viene riletto dal papa



Evangelizzando lungo il sentiero di Bergoglio

Il teologo don Alvaro Grammatica, attualmente superiore della Casa madre della Koinonia Giovanni Battista a Valli del Pasubio in provincia di Vicenza, dal 1996 si è occupato di nuova evangelizzazione in Repubblica Ceca fino al 2019 ed è stato missionario della misericordia dal 2006 al 2009. Dai contenuti del corso «La Visione della Chiesa secondo il magistero di papa Francesco» tenuto a Plzen-Litice nel corso dell'anno accademico 2018-19, nasce *Sul sentiero di Francesco* (Associazione editoriale promozione cattolica, pp 138, euro 10,00). Il libro parte dal contesto teologico attuale, approfonidisce la teologia della tenerezza, dedica un ritratto a papa Francesco gesuita, figlio della Chiesa latino americana, e si sofferma sui contenuti delle prime tre esortazioni apostoliche: *Evangelii gaudium*, *Amoris laetitia* e *Gaudete et exultate*.